

> MediaRelease

IT BAROMETER - MICHAEL PAGE

Professione It: occupazione al 93%, tanto stress e voglia di mobilità ma solo a fronte di vantaggi economici o di carriera. A parità di stipendio, scontento oltre il 30% delle donne.

- *Dall'ultima indagine realizzata da Michael Page nel mese di marzo, i professionisti dell'It si dichiarano motivati dal proprio lavoro per il 52,9%, molto stressati e, a dispetto di quanto erroneamente si possa immaginare, disponibili a cambiare regione nel 77% dei casi, ma solo a fronte di un cospicuo miglioramento.*
- *La professione, prevalentemente maschile, fa registrare una massiccia presenza femminile di figure It concentrate nel settore della consulenza (oltre il 40%). Le donne lamentano, in misura maggiore rispetto agli uomini, il livello di stipendio (30,4%) e le scarse opportunità di carriera (39,1%).*

23 aprile 2015 - La società di ricerca e selezione di personale specializzato nell'ambito del middle e top management **Michael Page** ha realizzato una indagine sulle professioni It, basandosi su un campione di 586 intervistati in tutta Italia.

Di questi, il 91% è costituito da uomini, il 9% da donne; l'8% ha un'età al di sotto dei 35 anni, il 54% fra i 36 e i 45 anni e il 38% oltre i 45 anni. Il 26% ricopre questo ruolo nell'industria, il 25% nella consulenza e il 15% nel settore banca e assicurazioni. Infine, il 33% è in possesso di un diploma, il 24% di una laurea di secondo livello e il 23% di una laurea in ingegneria.

Il campione considerato è formato da persone che si occupano nel 32,8% dei casi di progetti trasversali, nel 21,3% di software, per il 13,3% di infrastrutture e di progetti Erp per il 13,1%.

Un dato di tutto rispetto, confrontato all'attuale momento storico in cui ci troviamo, è l'**altissimo livello di occupazione (93,2%)** che si registra tra i professionisti It. Il 52,7% guadagna tra i 35 e i 55mila euro. In particolare, tra chi si occupa di software il 70,4% percepisce uno stipendio inferiore ai 55mila euro annui, mentre chi gestisce progetti trasversali guadagna più di 55mila euro.

Si dichiara motivato il 52,9% degli intervistati. Importante fonte di soddisfazione sarebbe il riconoscimento, che però è un elemento poco diffuso all'interno degli attuali contesti di lavoro: lo ritiene importante il 96,8%, ma solo il

> MediaRelease

32,4% pensa di averne all'interno del proprio ambiente lavorativo. Il 54,2% lega la propria soddisfazione invece allo **stipendio**. Certamente le più motivate non sono le donne: il 39,1% sul campione ritiene di non avere opportunità di carriera e il 30,4% si lamenta dello stipendio. Sia uomini (95%) sia donne (84%) si trovano d'accordo nel chiedere al datore di lavoro l'opportunità di affrontare nuove sfide, in termini di progetti e tecnologie. Questa appare una delle maggiori e più importanti leve a disposizione dei datori di lavoro per trattenerne il talento in azienda.

In quanto allo **stress**, solo il 37,5% dichiara di non vivere situazioni stressanti. Dai dati emerge inoltre che il settore It è caratterizzato da staticità delle posizioni: i due terzi del campione, pari al 64,8%, lavora da almeno quattro anni nella stessa azienda. Interrogati circa il futuro, il 74,4% ha una percezione positiva del mercato e dell'evoluzione dei settori It.

E se un'azienda vuole attrarre un talento IT?

“Le motivazioni che spingono questi professionisti a cambiare azienda sono in primis lo stipendio (67,1%), poi la chiara definizione del ruolo e delle responsabilità (53,4%) e un chiaro percorso di carriera (41,8%)” - dichiara **Angela Battaglia, responsabile divisione Technology di Michael Page**. “Per il 37,2% la dimensione ideale dell'azienda in cui lavorare in futuro è irrilevante. E, **contrariamente a quanto comunemente si può pensare**”, continua Battaglia, “**ben il 77,1% è disposto a trasferirsi in un'altra regione** a fronte però di un piano di carriera importante o pacchetti retributivi migliorativi di una certa rilevanza”

Come trattenerne un talento in azienda? L'indagine mette in luce l'importanza di un buon rapporto e della qualità di vita e lavoro, la visibilità del ruolo all'interno della struttura societaria, l'adeguamento dello stipendio e il suo aumento in base alla seniority, oltre alla crescita professionale ed economica, ma soprattutto investimento nella formazione costante, in particolare nelle nuove tecnologie che per i professionisti IT rappresenta un valore inestimabile e imprescindibile.

Michael Page è una delle principali società di ricerca e selezione di personale specializzato a livello mondiale nell'ambito del middle e top management per i settori: banking & insurance, consulting, digital & new media, engineering & manufacturing, finance, healthcare, oil & gas, procurement & supply chain, property & construction, retail, sales & marketing, tax & legal, technology. Michael Page fa parte di Page Group, nato nel 1976 e quotato alla Borsa di Londra con circa 155 uffici in oltre 36 Paesi tra Europa, Asia-Pacifico, America del Nord e del Sud, Africa. In Italia è presente con 5 sedi nelle città di Milano, Roma, Torino, Bologna e Padova.